

3 marzo 2022

## La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale in Trentino

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna i dati sulla struttura e sull'occupazione delle Unità Locali delle imprese all'anno 2019. Le elaborazioni sono state ricavate dal Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA-UL) predisposto dall'Istat.
- Nel 2019 le unità locali attive nei settori dell'industria e dei servizi privati risultano 43.936, 1.665 in meno rispetto al 2018, e occupano 183.945 addetti, 1.846 unità in più rispetto all'anno precedente derivante da una crescita in tutti i settori produttivi *market*, in particolare nelle attività degli altri servizi.
- Oltre tre quarti delle unità locali e più del 70% degli occupati sono assorbiti dal macro comparto dei servizi privati, vale a dire dal commercio, dalle attività connesse alla ricettività turistica, dai trasporti e da tutte le attività dei servizi tecnici, professionali e personali. L'industria in senso stretto pesa per il 20,2% dell'occupazione dei settori *market*.
- La dimensione media delle unità locali trentine è pari a 4,2 addetti, leggermente minore di quella del Nord-est (4,3) ma superiore a quella dell'Italia nel suo complesso che si ferma a 3,7 addetti. Come nel resto d'Italia, anche in Trentino le realtà produttive di medie e grandi dimensioni sono in maggioranza nel settore industriale (9,1 addetti per unità locale), dove i livelli medi occupazionali per unità locale risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri comparti.
- Prevale in Trentino, come nel resto d'Italia, la microimpresa: il 41,7% degli addetti si concentra infatti nelle imprese fino a 9 addetti. Per converso, solo il 10,5% è occupato nelle unità con 1.000 addetti e oltre, in prevalenza nel settore dei servizi.
- Tra il 2007 ed il 2019 il sistema produttivo *market* nel suo complesso ha guadagnato il 2,7% degli addetti. Perdite significative di manodopera si osservano nel settore manifatturiero e ancor più nell'edilizia (rispettivamente -9,2% e -31,1%) mentre i servizi, crescendo del 29,2%, più che compensano le perdite subite dagli altri comparti.